

DOMENICA 1 dicembre 2024 Prima di Avvento anno C
TRASFORMIAMO L'AVVENTO DELLA DISPERAZIONE
IN AVVENTO DELLA LIBERAZIONE E DELLA SPERANZA
“Sono dei criminali quei preti che usano Dio per seminare paura nella gente”.

Ernesto Balducci, teologo e filosofo



Foto Hamzi Hamado, palestinese

Non si dice il Gloria.

Colletta

Padre santo,
che mantieni nei secoli le tue promesse,
rialza il capo dell'umanità oppressa dal male
e apri i nostri cuori alla speranza,
perché attendiamo vigilanti la venuta gloriosa di Cristo,
giudice e salvatore.
Egli è Dio, e vive e regna con te.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Geremia Ger 33,14-16
Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda.
In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.
In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia.
Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 24 (25)

R. A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza. R.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. R.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza. R.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési 1Ts 3,12-4,2
Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate -, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

Parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza. (Sal 84,8)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca Lc 21,25-28.34-36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Parola del Signore.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza,
e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo
sia per noi pegno della redenzione eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.

Per Cristo nostro Signore.

Padre Ermes Ronchi

Toglietemi tutto, ma non l'incarnazione! E la gioia di ripercorrere un'altra volta tutta la vita di Gesù, con il respiro sempre nuovo che nell'anno liturgico inizia qui, con la prima domenica d'Avvento.

Ci saranno segni nel sole, nella luna, nelle stelle. Il vangelo di Luca oggi racconta il puro segreto del mondo, nascosto nel suo silenzio più profondo.

Ci prende per mano, ci porta fuori dalla porta di casa a guardare in alto, a percepire il cosmo pulsante che soffre e si contorce come una partoriente, ma per produrre vita.

Ad ogni descrizione drammatica segue infatti la speranza, dove tutto cambia: ma voi risollevatevi e alzate il capo, la liberazione è vicina.

Alzate gli occhi!

Non guardare solo alle cose immediate,
non inciampare nelle macerie che ingombrano la strada,
se non alzi la testa non scorgerai arcobaleni né squarci d'azzurro.

Uomini e donne in piedi, a testa alta, occhi nel futuro!

Così vede i discepoli il vangelo. Gente dalla vita verticale e dallo sguardo profondo, dritti davanti al Signore.

Dio viene. Giorno per giorno, continuamente, adesso. Viene per farci il regalo più bello che possiamo fare a noi stessi: un cuore attento e leggero.

State attenti a voi stessi, che il cuore non diventi pesante, affannato, dissipato, ubriaco di lacrime.

Proviamo tutti il morso dello sconforto per quanto accade nel mondo.

Ma io non resto a terra, non permetterò allo scoramento di sedersi con me e di mangiare nel mio piatto. Nessuna depressione finché conservo la testarda fedeltà all'idea che tutta la storia è, nonostante ogni smentita, un processo di salvezza.

Avvento: quattro settimane per ritrovare il vivere con attenzione e leggera sobrietà guardando lontano, guardando oltre lo stordimento assordante per scendere nell'intimo, a cercare un cuore leggero che scorga i piccoli dettagli della vita.

Basta così poco. Quando smetteremo di offendere la vita piccola e cominceremo a stupirci per ogni minima cosa, per ogni essere vivente?

Ci serve doppia attenzione per vegliare sul nuovo che nasce, sui primi passi della pace anche tra di noi. E sul grammo di luce che si posa sul muro della notte di queste guerre infinite.

Nessuna esistenza è senza un grammo di luce, e l'attesa di un bambino ne è l'emblema supremo.

La vita è dentro l'infinito e l'infinito è dentro questa vita dove Dio viene, bello come il sogno più bello, meraviglia dell'eterno verso il quale stiamo andando.

Con l'Avvento l'eterno entra maestosamente sui nostri giorni e su noi, certi che il nostro grado di eternità si misura sull'intensità dei nostri sogni.

Don Roberto

Oggi prima domenica di Avvento, inizia un nuovo anno liturgico. È il capodanno dei cristiani. In questo cammino ci accompagnerà il vangelo di Luca.

Avvento vuol dire: **attesa, speranza**. "Senza speranza, diceva Leopardi, non si può vivere".

Il brano di Luca è un brano piuttosto difficile da interpretare.

Fa parte del genere letterario apocalittico.

Luca non ci racconta la fine del mondo, ma il mistero del creato.

Gesù non vuole incuterci paura. Vuole invece aiutarci a sperare.

Vuole darci una mano per affrontare con fiducia le difficoltà della vita.

«Alzatevi e levate il capo, state svegli, perché la vostra liberazione è vicina»

Che significato può avere, per noi oggi, questo invito?

Stiamo vivendo una profonda crisi mondiale: culturale, economica, politica, religiosa.

Sono ancora tanti i drammi che ci accompagnano ogni giorno: guerre in Ucraina, in Palestina, massacri di bambini e civili a Gaza, fame, violenza sulle donne, immigrazione.

Forse è più facile cogliere **i segni della paura**, che della speranza.

Si avverte anche tra noi un clima di sfiducia e di pessimismo generale.

Pensiamo ai tanti giovani senza lavoro, senza futuro. Ai tanti anziani soli.

La tentazione è quella di **lasciarsi andare**. *Perché impegnarsi? Perché protestare? Perché andare a votare?* **Tanto non cambia nulla.**

“Sono dei criminali, dice il teologo Balducci, quei preti che usano Dio per seminare paura nella gente”.

Le due parole che sentiremo spesso in queste settimane sono “**attesa**” e “**speranza**”.

Cosa può significare in questo contesto attendere e sperare?

Per Gesù l’attesa è uno **stile di vita**, è un **atteggiamento**, un modo di interpretare tutta la vita. Forse l’attesa più umana e più straordinaria è l’attesa di una donna che aspetta di partorire la sua creatura. Tutti siamo chiamati a partorire vita.

«State attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in affanni ...».

C’è sempre per tutti il pericolo di addormentarsi. Di cadere in una forma di depressione, di catastrofismo.

Il Vangelo ci invita a non fermarci, a guardare avanti, a non sentirci soli. Dio non viene una volta all’anno a Natale. Viene tutti i giorni.

Noi spesso cerchiamo segni straordinari, chiediamo a Dio miracoli.

E non ci accorgiamo che il “**Dio della speranza**” si fa vicino a noi nei piccoli gesti quotidiani: il sorriso di una persona, una telefonata di un’amica, nei colori dell’autunno, nella bellezza di un tramonto, attraverso le pagine di un bel libro.

Prima di cercare Dio, dobbiamo **lasciarci cercare da lui**.

Se vuoi incontrare Dio nell’altro, nella natura, nella vita, prima lo devi **accogliere dentro di te**. Fermati. Fai spazio al silenzio.

In ognuno di noi c’è un “*piccolo grembo di speranza*”.

La filosofa **Simone Weil** diceva: “*Dio non lo si cerca, lo si attende*”.

Il Vangelo di oggi ci invita ad interpretare la nostra vita e la nostra storia come un “**grembo di futuro**”. Questa è la speranza.

Siamo chiamati a trasformare questo momento della fatica e della disperazione in un “**avvento della liberazione e della speranza**”.